



ADI 15. GIUGNO 1806. IN SENATO:

**L**etto il Rapporto 28 Maggio passato del Co. Capodistria Inspettore della Scuola provvisoria del Tenedo, con cui informa della scandalosa ripugnanza della gioventù di adempiere ai doveri di loro educazione, per cui fù destinata con tanto sacrificio, e con l'applicazione di generose fonti e propone alcune provvidenze necessarie a metter riparo a tale abuso.

Ponderati i saggi pareri, e consigli del benemerito, e zelante Inspettore, dedotti dalle osservazioni fatte fino a quest'epoca.

Volendo il Senato che questi pubblici Istituti siano quali li ravisò lorchè li promosse, e quali esser devono, perchè corrispondino agli oggetti che si è prefisso.

Ravifando che la spontaneità e il lustro non valgono a rimuovere i giovani dalla vergognosa ripugnanza di approfittare di questa benefica istituzione.

Ravifando che ove non valgono le insinuazioni paterne del Governo e la spontaneità, si debba ricorrere alla forza ed alla severità per toglierli dall'inazione e dall'ignoranza a cui sono abituati.

Volendo che l'educazione ed il merito aprino ad essi la via all'onore ed agli impieghi della Repubblica. Inteso il parere della Camera dell'Interno.

Decreta

1. Tutti gli alunni iscritti nelle Scuole stabilite nello stato devono assistere imperteribilmente alle ordinarie lezioni di quella Classe in cui sono collocati.

2. Non potrà d'ora innanzi alcun giovine Settinsulare aspirare a impieghi pubblici senza le seguenti condizioni.

1. Che abbia compiuto il 20. mo anno.

2. Che abbia le fedi di essere iscritto e di assistere alle pubbliche Scuole.

L'età è giustificata dall'estratto batesimale.

L'altra con le fedi delli rispettivi professori e Maestri firmate dall'Inspettore.

3. I padri che hanno figli suscettibili di educazione che offrono gli aperti istituti e che non proveranno di averli fatti scrivere ed assistere non possono aver optazione a pubblico fruttuoso impiego nessuno.

I Pritani e le Censure Locali sono incaricati sulle indicazioni dell'Inspettore o anche ex Officio d'inquire di conoscere questi Padri, e di farli conoscere al Senato.

4. Il Ministero delle Reggenze dei Magistrati, e dei Tribunali Locali che si permettersero di trattenere dei giovani assistenti senza i requisiti prescritti dall'Articolo secondo, sono dimessi tosto da loro impieghi.

5. Quelli giovani che iscritti alle Scuole fossero in qualità di Assistenti presso un Ministero qualunque dovranno attendere alle ordinarie loro lezioni.

La prima mancanza è corretta dall'Inspettore con forte e pubblica ammonizione.

La seconda dietro suo rapporto dal Pritano punita con un arresto.

Alla terza sulle rappresentanze dell'Inspettore sono con Decreto dal Senato congedati dal Ministero in cui servono senza regresso.

6. Tutti i giovani iniziati nel Clero d'entrambi i riti che non si faranno iscritti nelle Scuole e non assisteranno alle loro lezioni, mancando delle fedi di averlo fatto è loro inibita l'ordinazione a cui aspirano.

Non potrà quindi d'ora inanzi essere alcun di essi Consacrato senza queste fedi, e senza che sia riconosciuto ed approvato dal Senato com'è prescritto dalli Art. addizionali 13. 14 del Regolamento di Pub. Istruzione.

I rispettivi Metropoliti e Vicarij del Rito Latino, e le Censure Locali sono responsabili dell'esecuzione.

7. Tutti quelli Uffiziali iscritti nelle Scuole non potranno aver operazione senza la fede di aver assistito con assiduità alle loro lezioni.

Mancandovi la prima volta sono seriamente ammoniti dall'Inspettore: la seconda sul suo rapporto puniti dal Pritano con un arresto: la terza sono sulli rapporti dell'Inspettore al Senato con Decreto cassati definitivamente.

8. I Pritani daranno al Senato la lista di tutti gli assistenti adetti al loro Ministero, ed a quello delli Tribunali e Magistrati gl'Inspettori quella delli alunni tutti delle rispettive Classi.

9. Gl'Inspettori daranno in apresso ogni mese al Senato il rapporto dell'andamento, assiduità, e progressi degli alunni dedotta dalle loro diligenti osservazioni e dalle informazioni dei precettori.

10. Quelli giovani che attenti a loro doveri assisteranno alle Scuole con assiduità e daranno prove di buona volontà allo studio saranno dal Governo premiati colle norme di un regolamento che sarà decretato dal Senato per la compilazione del quale sono invitati i rispettivi Inspettori a spedire al più presto il loro rapporto e relativo progetto.

Il Segr. di Stato e Incaric. dell'esecuz. del presente Decreto ritirati i conformi pareri dell'Ecc.ma Conf. Generale.

(ZUANNE MARTINENGO V. Preside.

Il Segr. di Stato Co. Flambricarij.

Ap. 610.47  
III. 64

